

# Festival Verdi

## LA SECONDA RECITA TENUTA IN FORMA DI CONCERTO

# Regio, «La Forza» dello sciopero

Il personale di palcoscenico aderisce all'agitazione della Cgil: opera senza scene e costumi  
Pizzarotti e Fontana: «Gesto grave e inopportuno». E tra il pubblico c'è chi grida «Vergogna»

Lucia Brighenti

La tensione era alta, ieri sera, tra il pubblico e tra i (molti) lavoratori del Teatro Regio rimasti al loro posto per garantire la serata e arginare il malcontento. La causa dei problemi era l'adesione di buona parte del personale di palcoscenico allo sciopero generale regionale indetto dalla Cgil: i vertici della Fondazione hanno deciso di garantire la seconda rappresentazione de «La forza del destino», ma l'opera è stata eseguita in forma di concerto, senza scene e costumi. Uno sciopero che ha lasciato perplesse molte persone, a cominciare dal sindaco Federico Pizzarotti (presidente della Fondazione Teatro Regio) che già nel pomeriggio aveva pubblicato un post su facebook (pubblicato qui a fianco) in cui definiva «inopportuna» la scelta di alcuni lavoratori di aderire all'agitazione.

Fontana sul palcoscenico

Anche l'amministratore esecutivo Carlo Fontana ha voluto dire la sua, salendo sul palcoscenico prima della rappresentazione, più volte interrotto da fischi e contestazioni (qualcuno urlava «Vergogna!»). «Abbiamo pagato il biglietto», «Noi abbiamo sempre avuto sensibilità per i diritti dei lavoratori - ha detto Fontana - e per questo abbiamo offerto alla Cgil la possibilità di leggere un comunicato a inizio serata. La nostra offerta è stata però rifiutata». Qualcuno urla: «Perché non ne hanno il coraggio?». «Dato per scontato il sacrosanto diritto allo sciopero - ha proseguito Fontana - credo che ci siano due ragioni che rendono grave questa scelta: una è la situazione che vive oggi la città, colpita da un disastro atmosferico, la seconda è che il Teatro Regio ha attraversato momenti difficili. Molto è stato fatto per raggiungere il pareggio di bilancio, garantendo a tutti di continuare a lavorare. Spiace che di ciò non si sia tenuto conto».

Applaudito, Fontana ha poi ringraziato - seguito dal pubblico - gli artisti, il coro e l'orchestra che hanno garantito lo svolgimento della serata.

La scelta dell'Orchestra

Ci sono iscritti alla Cgil anche tra le fila dell'Orchestra Filarmonica Toscanini (circa una quindicina), i quali hanno però optato per una soluzione diversa. Condividendo le motivazioni della protesta ma non volendo danneggiare il pubblico e il teatro, hanno scelto lo sciopero

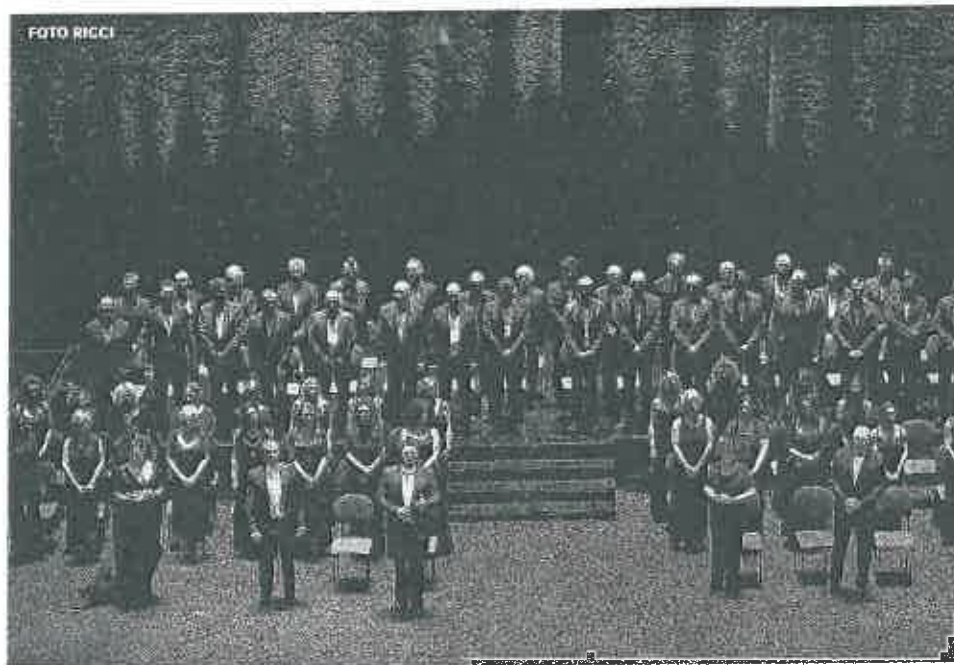


FOTO RICCI



FOTO CONTINI

L'annuncio Carlo Fontana sul palco del Regio. Sopra, l'inizio dell'opera

### Il post su Facebook

**Il sindaco: «Fermare tutto sarebbe stato molto peggio»**

«Questa la dichiarazione che il sindaco Federico Pizzarotti, che è anche presidente della Fondazione Teatro Regio, ha postato sulla sua pagina facebook ieri pomeriggio, dopo la decisione di far comunque rappresentare «La Forza del Destino» senza scene e costumi. «Alcuni dei lavoratori del Teatro Regio ed in particolare la quasi totalità del personale di palcoscenico ha deciso di aderire allo sciopero regionale indetto dalla Cgil. Fermo restando il diritto riconosciuto non posso che considerare questa scelta quanto meno inopportuna. Abbiamo scelto di non fermare le attività di Festival Verdi perché la nostra città seppur duramente colpita non ha subito gravi danni alle persone e ci è sembrato rispettoso verso i turisti e gli ospiti stranieri mantenere l'offerta prevista. Inoltre modificare la programmazione eliminando delle

recite vuol dire danneggiare il teatro anche nel suo bilancio economico oltre che di immagine. Tutto ciò di cui non abbiamo bisogno come città ed amministrazione che lotta da due anni per evitare il tracollo di una Fondazione ereditata con 11 milioni di debito. Oggi queste scelte ci lasciano perplessi e dimostrano forse che da parte di qualcuno l'interesse personale prevale su quello collettivo. Il cuore del Regio garantirà l'opera in forma di concerto grazie alla disponibilità di artisti, coro, orchestra e naturalmente la maggior parte del personale del teatro. Le informazioni per gli spettatori e eventuale richiesta di rimborso sono disponibili sul sito del teatro regio. Ecco cosa accade ad un sistema che continua a non tenere conto delle difficoltà oggettive, ma che continua a pensare di essere intoccabile».

bianco, presentandosi in buca e devolvendo la retribuzione della serata a scopo benefico: «La riforma del Jobs Act rende i lavoratori più ricattabili e più deboli. Questo è tanto più vero per il nostro settore. - ha spiegato Claudio Saguatti, rappresentante sindacale Cgil della Filarmonica - Siamo però qui perché convinti di essere uniti con il nostro pubblico nella stessa passione per la musica e per dare il nostro sostegno al Teatro Regio. Devolveremo la nostra retribuzione agli alluvionati di Villa Parma».

Le ragioni degli scioperanti

La decisione di scioperare presa dal personale di palcoscenico, viene spiegata da Davide Felini, segretario Sic-Cgil Parma: «Non è uno sciopero contro il Teatro Regio ma, a fronte di una situazione di enorme difficoltà e crisi, con l'aggravante dei provvedimenti di legge che il governo vuole adottare, la gran parte degli addetti di palcoscenico del Regio ha aderito allo sciopero. Dispiace ovviamente per i disagi causati al pubblico». Davanti al Regio c'era anche una delegazione degli scioperanti, vestiti di stivali e tute sporche di fango: «abbiamo letto quanto scritto da Pizzarotti, che ci accusa di pensare a interessi di categoria. - hanno detto - In realtà tra noi non c'è quasi nessun iscritto alla Cgil, difendiamo semplicemente i diritti di tutti i lavoratori. Se vuole tirare in causa l'alluvione, poteva sospendere la recita e lasciare liberi i vigili del fuoco di andare a lavorare in via Montanara. Noi oggi siamo stati là per aiutare».

I commenti del pubblico

All'ingresso del Teatro, molti ancora ignoravano la situazione (resa pubblica attraverso i social media). Avvertiti dalle maschere, alcuni hanno deciso di chiedere il rimborso (numerosi i posti rimasti vuoti), molti sono però entrati comunque e i commenti erano diversi, dai più benevoli («l'importante sono la musica e il canto, se gli operai hanno usato questa giornata per un'opera umanitaria hanno fatto benissimo» hanno detto Mauro Mori e Felice Iotti) a quelli più severi: «il pubblico deve essere rispettato. Il rischio è che poi succeda come a Roma. O come a Bologna dove, a forza di scioperi, nessuno fa più l'abbonamento».

A chi ha assistito allo spettacolo il Regio riserva la possibilità di acquistare un biglietto per uno dei prossimi appuntamenti del Festival Verdi con una riduzione del 75%, secondo disponibilità.

### Concerto lirico

#### Stasera le voci di «Fuoco di Gioia»

Stasera alle 20 al Teatro Regio è il turno di «Fuoco di Gioia», il grande concerto lirico che sta ormai diventando una tradizione per il Festival Verdi. Con la direzione di Antonello Allegrandi, sul podio dell'Orchestra Filarmonica Toscanini, si esibirà un ricco cast di grandi artisti quali Gregory Kunde e John Osborn (al loro debutto a Parma), Anna Pirozzi, Lynette Tapia, Rossana Rinaldi, Vittorio Vitelli, Ferruccio Furlanetto e Roberto Tagliavini, Opisti d'onore Mirella Freni e il direttore Donato Renzetti. Il programma del concerto, organizzato dal Club dei 27 e il cui ricavato andrà a favore di «Parma facciamo squadra 2014», è naturalmente basato sulle grandi arie del repertorio verdiano. Presenta la serata Paolo Zoppi.

#### E domani l'orchestra del Conservatorio

Francesco Cilluffo sarà protagonista al Festival Verdi, sul podio dell'orchestra del Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma, nel concerto in programma domani alle 20 al Teatro Regio. In programma brani sinfonici, arie e duetti da La battaglia di Legnano, Il corsaro, Macbeth, Attila, Don Carlo, Rigoletto, Simon Boccanegra, Aida, Giovanna d'Arco interpretati dagli Artisti del 52° Concorso Internazionale Voci Verdiane «Città di Busseto»; i soprani Anna Corvino, Seyoung Park e Vittoria Yeo, il tenore Fabrizio Paesano, il baritono Mansoo Kim e il basso Romano Dal Zovò. Con il progetto Giovani al Festival, realizzato grazie al sostegno di Fondazione Cariparma, speciale riduzione del 75% sul prezzo dei biglietti per gli spettatori da 16 a 30 anni.